

Polizia postale: soppressione scongiurata «Una vittoria del Sap, il sindacato autonomo»

«Finalmente è arrivato lo stop alla chiusura dei presidi di polizia e alla soppressione nella nostra regione degli uffici delle sezioni di Polizia postale in tutti i capoluoghi delle provincie del Veneto, delle Squadre Nautiche di Porto Tolle, di Peschiera del Garda e di Venezia, dei posti e distaccamenti Polfer di Legnago e Calalzo, del distaccamento polizia stradale di Portogruaro e del commissariato di Porto Tolle. Un risultato che possiamo attribuire all'azione del Sap, il Sindacato autonomo di polizia che da un anno conduce una battaglia politica su tutti i fronti». Lo afferma Gino Balbinot, segretario regionale del Sap, uno dei maggiori sindacati per numero di iscritti in Veneto. «La notizia dello stop al piano di chiusura (anche della polizia postale di Padova)» dice Balbinot, «è stata confermata a livello nazionale direttamente dal vicecapo della polizia, Alessandro Marangoni, che abbiamo incontrato per discutere della problematica relativa al taglio dei presidi. In un momento in cui la criminalità è in aumento e il terrorismo internazionale torna a far paura, era impensabile chiudere sei uffici della Polizia postale in ogni provincia del Veneto. Uffici che sono in prima linea nel contrasto ai reati informatici. E impensabile era sopprimere posti Polfer come quello di Calalzo e Legnago che, come quest'ultimo, sorveglia un tratto di linea ferroviaria di circa 150 chilometri o presidi di polizia stradale collocati su importanti tratti autostradali come Portogruaro, fondamentali per la sicurezza dei viaggiatori».

Tutto il Sap Veneto, con una mobilitazione senza precedenti, attraverso le proprie strutture provinciali, si era attivato dal marzo del 2014, coinvolgendo anche l'opinione pubblica attraverso la sottoscrizione di una petizione on line (www.petizioni24.com) e proponendo, in alternativa ai tagli, un progetto concreto di unificazione delle forze di polizia in Italia.

